

CLP

Bell'Italia

novembre 2020

ALLA SCOPERTA DEL PIÙ BEL PAESE DEL MONDO

MENSILE NUMERO 415 NOVEMBRE 2020

# Bell'Italia



EURO 4,00 IN ITALIA

IL PAESAGGIO *Alto Adige*

## SULLA STRADA DEL VINO

IL MUSEO • EMILIA ROMAGNA  
L'ARTE CONTEMPORANEA  
AL PART DI RIMINI

IL RESTAURO • MILANO  
LA CAPPELLA  
DI SANT'AQUILINO  
IN SAN LORENZO  
MAGGIORE

IL BORGO • LAZIO  
LABRO, SUI COLLI  
DELLA SABINA

L'ITINERARIO • CALABRIA  
IL CAMMINO  
BASILIANO

il weekend  
PERUGIA

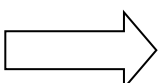
Percorsi d'arte dalla  
Galleria Nazionale  
ai capolavori conservati  
nelle chiese della città

EDITORIALE GIORGIO MUNDADORI

Edizione Gioi. Sped. in A.P. - D.L. 352/2003 art. 1 comma 1, L.1474 - Abbon. € 1,90 - Reg. 8/325 - Ric. € 0,00 - Estero € 3,00 - Sped. in A.P. - D.L. 352/2003 art. 1 comma 1, L.1474 - Abbon. € 1,90 - Reg. 8/325 - Ric. € 0,00 - Estero € 3,00 - Sped. in A.P. - D.L. 352/2003 art. 1 comma 1, L.1474 - Abbon. € 1,90 - Reg. 8/325 - Ric. € 0,00 - Estero € 3,00 - Sped. in A.P. - D.L. 352/2003 art. 1 comma 1, L.1474 - Abbon. € 1,90 - Reg. 8/325 - Ric. € 0,00 - Estero € 3,00



ISSN 0354-7203 00415



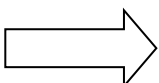


MILANO San Lorenzo Maggiore

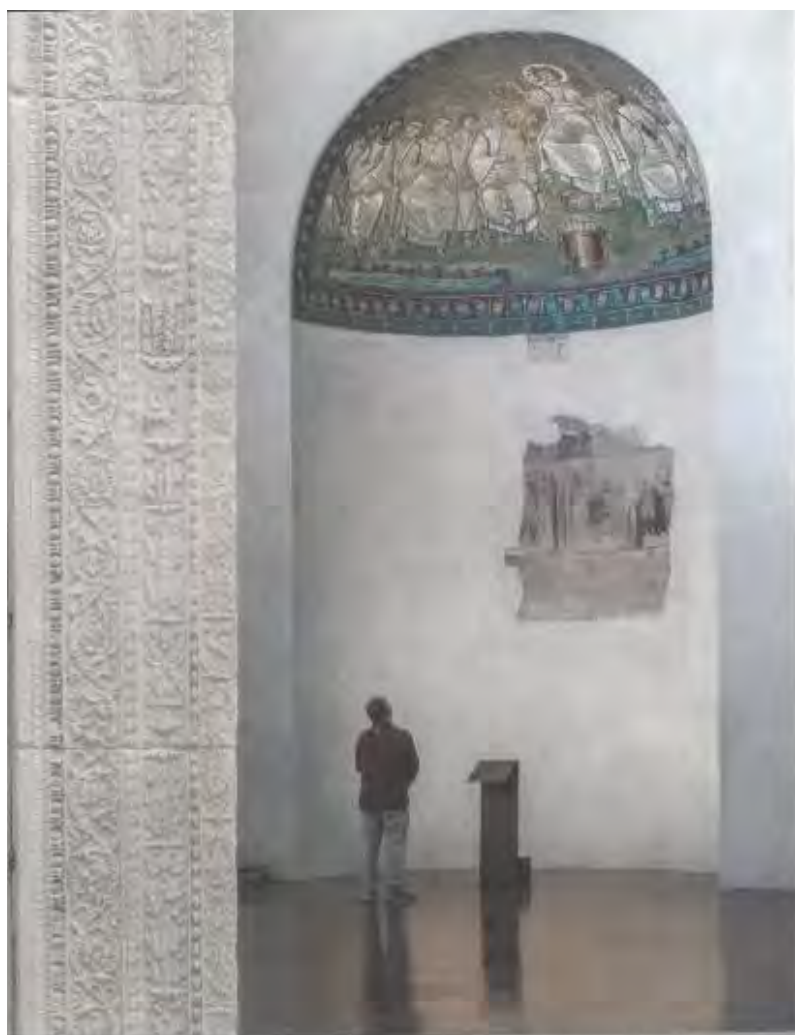
**A sinistra:** uno scorcio della cripta di Sant'Aquilino, con in primo piano lo scricchiolio del portico romano di età filippa che incornicia l'ingresso; nel catino della nicchia laterale, il mosaico con Cristo magister tra gli apostoli della fine del IV secolo. **A destra:** la facciata della basilica di San Lorenzo Maggiore vista attraverso le colonne romane che delimitano il sagrato.

## IL CUORE DI MEDIOLANUM

Il recente restauro della cappella di Sant'Aquilino mette l'accento sulle radici romane della basilica, fondata sul finire del IV secolo, quando la città era la capitale dell'Impero d'Occidente. TESTI Sandra Minuti • FOTOGRAFIE Fabio Gambino





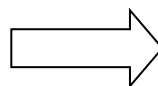


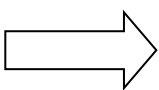
MILANO San Lorenzo Maggiore

**A sinistra:** uno scorcio della cappella di Sant'Aquilino, con in primo piano lo stipe del portale romano di età flavia che incornicia l'ingresso; nel catino della nicchia brilla il mosaico con Cristo magister tra gli apostoli della fine del IV secolo.  
**A destra:** la facciata della basilica di San Lorenzo Maggiore viste attraverso le colonne romane che delimitano il sagrato.

## IL CUORE DI MEDIOLANUM

Il recente restauro della cappella di Sant'Aquilino mette l'accento sulle radici romane della basilica, fondata sul finire del IV secolo, quando la città era la capitale dell'Impero d'Occidente TESTI Sandra Minute • FOTOGRAFIE Fabio Gambino





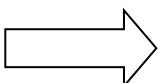


**P**er i milanesi, soprattutto i più giovani, “le colonne di San Lorenzo” sono da sempre un luogo di ritrovo, punto di partenza per i locali della zona di Porta Ticinese; e l’armonioso affollarsi dei volumi di cappelle, sacrestie e torri dominate dal tiburio, visto dal retrostante parco delle Basiliche, è uno degli scorci cittadini più noti e amati in assoluto. Ma non tutti forse sanno che queste due “fotografie” così familiari racchiudono uno dei pezzi più antichi della storia cittadina: **la basilica di San Lorenzo Maggiore infatti non è solo una delle più importanti chiese paleocristiane ma anche una testimonianza unica della Milano romana tardoimperiale.** Fu fondata alla fine del IV secolo, come basilica palatina, quando Mediolanum era la capitale dell’Impero romano d’Occidente: era collegata al palazzo imperiale nel quale la corte risiedette fino al 402, quando la capitale fu trasferita a Ravenna. «La committenza di San Lorenzo non può che essere imperiale, per la ricchezza dei materiali, la tecnica esecutiva, la grandiosità delle proporzioni», afferma Antonella Ranaldi, soprintendente Archeologia, Belle arti e Paesaggio di Milano. «E proprio in San Lorenzo è possibile che nel 395 siano tenute le esequie dell’imperatore Teodosio, durate 40 giorni e officiate da Sant’Ambrogio». Oggi la basilica conserva incredibilmente

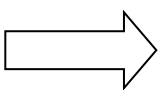
**Sopra:** l’interno della cappella di Sant’Aquilino dopo il restauro.

**In basso, da sinistra:** le pitture della galleria della cappella richiamano i marmi che ornavano le pareti dell’aula; il cosiddetto sarcofago della principessa Galla Placidia, rilavorazione in età cristiana di un originale romano.

**Nella pagina seguente:** il portale in marmo tra l’atrio e l’ottagono è riccamente istoriato con motivi vegetali e animali e scene di corse di carri.



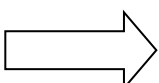






integro, nonostante i rimaneggiamenti successivi, l'impianto architettonico originario, con il solenne interno a pianta centrale con quattro esedre, o tetraconco. L'eccezionalità del complesso è stata messa in risalto dal recente restauro della cappella di Sant'Aquilino, un gioiello nel gioiello: oggi porta il nome del martire dell'XI secolo le cui reliquie sono custodite in un'urna di argento e cristallo di rocca, e prima ancora era stato dedicato a San Genesio, ma questo monumentale ambiente è nato come mausoleo imperiale, per volere della principessa Galla Placidia, figlia dell'imperatore Teodosio o della madre Galla. Nonostante i rifacimenti, ha conservato integra l'architettura e una parte dei mosaici del IV secolo e delle pitture che in origine rivestivano interamente, insieme a marmi e vetri colorati, pareti e volte. **Il restauro, promosso dalla soprintendente Ranaldi, ha restituito alla cappella tutta la sua pura, luminosa spazialità, in precedenza offuscata da sporco e vecchie pitture, e ridato lustro ai preziosi mosaici e agli affreschi.** «Un lavoro d'équipe durato due anni», spiega l'architetto Giorgio Ripa, direttore dei lavori. «Abbiamo prima di tutto eliminato le criticità provenienti dall'esterno e in particolare l'umidità di risalita, rifatto serramenti e coperture, quindi si è proceduto alla pulizia degli intonaci e all'intervento su mosaici e affreschi. Il tutto valorizzato ...»

**Sopra:** il mosaico restaurato in una nicchia dell'aula. Leggibile nonostante la lacuna, rappresenta *Cristo-Elios* che attraversa un cielo dorato su un carro tirato da cavalli bianchi, annunciando ai pastori immersi in un magnifico paesaggio una nuova era cristiana. Secondo un'altra ipotesi, la scena raffigura l'*Ascensione di Elia*. **Sotto:** dettaglio dei mosaici dell'atrio, con figure a grandezza naturale di patriarchi di Israele, inquadrate tra pilastri dorati.





## SEMPRE PIÙ BELLA. SECOLO DOPO SECOLO

Fin dalla fondazione la basilica ha sempre mantenuto un ruolo di rilievo nella vita cittadina, protagonista di eventi e riti religiosi e luogo di sepoltura privilegiato di vescovi. Coperta da una serie di incendi e crolli, è stata ricostruita mantenendo inalterato l'impianto originale. Numerosi gli ampliamenti, alcuni promossi dai cardinali Carlo e Federico Borromeo, fino all'ultimo intervento di fine '800.

Illustrazione di **Giorgio Albertini**



### 1 Cupola

La cupola è stata ricostruita più volte, dopo incendi e crolli: quella attuale, ormai asservata dal cardinale Carlo Borromeo dopo l'ultimo crollo del 1573, è opera di Martino Bassi. Fu progettata, scelta da un tribuno scenduto dal lesene a paraste e surmontata da una lanternina, viene completata nel 1679.

### 2 Interni

La pianta è quella originaria a rettangolo, formata da un quadrato sovrapposto a un semicerchio, con quattro absidi che si aprono sull'ampio distributario laterizante.

### 3 Altare maggiore

Sull'altare maggiore (ampliato nel 1626) un dipinto in stucco della Madonna del Latte in arcuola è separato in piazza Vetro.

### 4 Cappella di San Sisto

Nel V secolo il vescovo Lorenzo fa aggiungere una cappella, sui pozzi delle due già esistenti, dedicata a San Sisto.

### 5 Sacristia

Il sagrato è allato su due absidi, pinnacolate volte dall'arcivescovo Federico Borromeo, progettate da Aurelio Tassi e Francesco Maria Richini (1608).

### 6 Pinnacolo

L'ultima aggiunta all'edificio è il pinnacolo.

a tre arcate, opera di Cesare Nave (1894).

### 7 Sagrato

Nel 1904 vengono abbattute le balaustrate che occidono lo spazio antistante la facciata, al centro del sagrato viene posta una statua bronzea di Costantino, copia dell'originale conservato nella basilica romana di San Giovanni in Laterano.

### 8 Torri

Dall'impianto originale si conservano anche le quattro torri angolari.

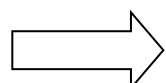
### 9 Cappella di Sant'Agolino

La splendorosa aula ottagonale, nata come mausoleo imperiale, viene ridedicata a San Genesio prima, poi a Sant'Agolino.

### 10 Uscia di Sant'Agolino

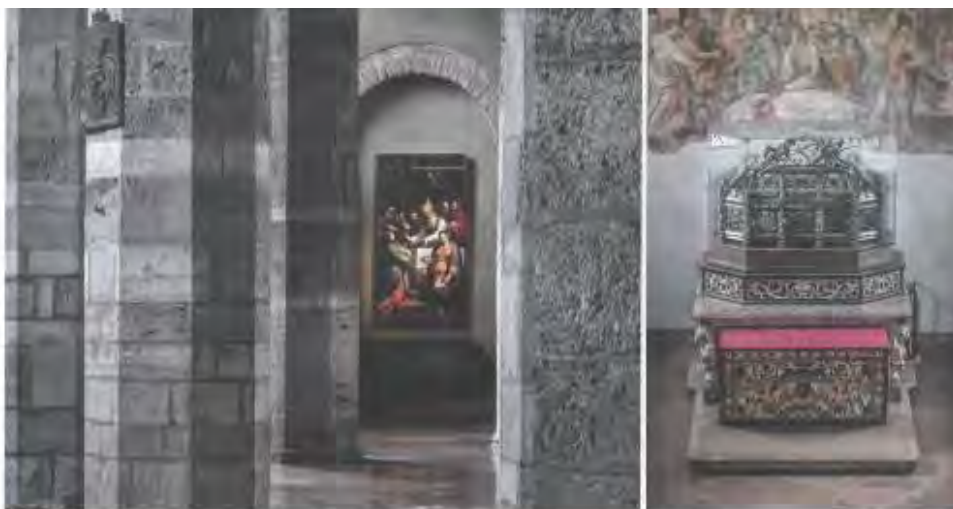
Nel sacro in aggiunta per volere di Carlo Borromeo, si conserva l'urna in argento e cristallo di rocca con le reliquie di Sant'Agolino, martire dell'XI secolo.

Illustrazione: G. Albertini



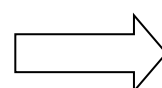






**Sopra, a sinistra:** scorcio del deambulatorio della basilica; **a destra:** l'urna con le reliquie di Sant'Aquilino, in argento e cristallo di rocca (1697), nel sacello in fondo alla cappella, alle spalle dell'altare, l'affresco *Ritrovamento delle spoglie di Sant'Aquilino*, di Carlo Urbino (XVII secolo).  
**Sotto:** la cupola del sacello con decorazioni a stucco e raffigurazioni di *Evangelisti e Padri della Chiesa*, di Gabriele Bossi e Giuseppe Galberi (1570).

«... da una nuova illuminazione». Dalla grande aula di San Lorenzo si accede a un atrio rettangolare e quindi, attraverso il bel portale romano di reimpiego, alla cappella vera e propria: il colpo d'occhio è spettacolare. Il bianco dell'intonaco, riportato alla luce sotto la tinta gialla precedente (una porzione del vecchio colore è stata lasciata a vista nella nicchia dietro il sarcofago di Galla Placidia), esalta le solenni proporzioni dell'altissima aula ottagonale, coperta da una cupola a ombrello e scavata da ampie nicchie. **In questo involucro luminoso risaltano i mosaici tardoantichi e gli affreschi cinquecenteschi delle nicchie e, nella galleria del secondo ordine, le pitture del IV secolo che imitano il marmo.** «Abbiamo eseguito la descialbatura tutta a mano, pezzo per pezzo. Siamo intervenuti su oltre 1.400 metri quadrati di superfici intonacate, rimuovendo strati di colore, segni di infiltrazioni, sporczia, macchie», spiega l'architetto Ripa. «Quando, smontato il ponteggio, abbiamo visto per la prima volta la cappella nell'insieme... be', è stata un'emozione». Hanno ritrovato i loro veri colori, grazie al minuzioso restauro condotto da Claudia Tedeschi, i pochi ma preziosi mosaici tardoantichi superstiti dell'ampio ciclo originario, testimoni di un'ampia varietà di temi iconografici che alludono alla seconda venuta di Cristo. Nei catini di due nicchie si conservano una scena, ►►

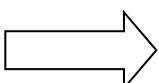


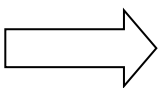
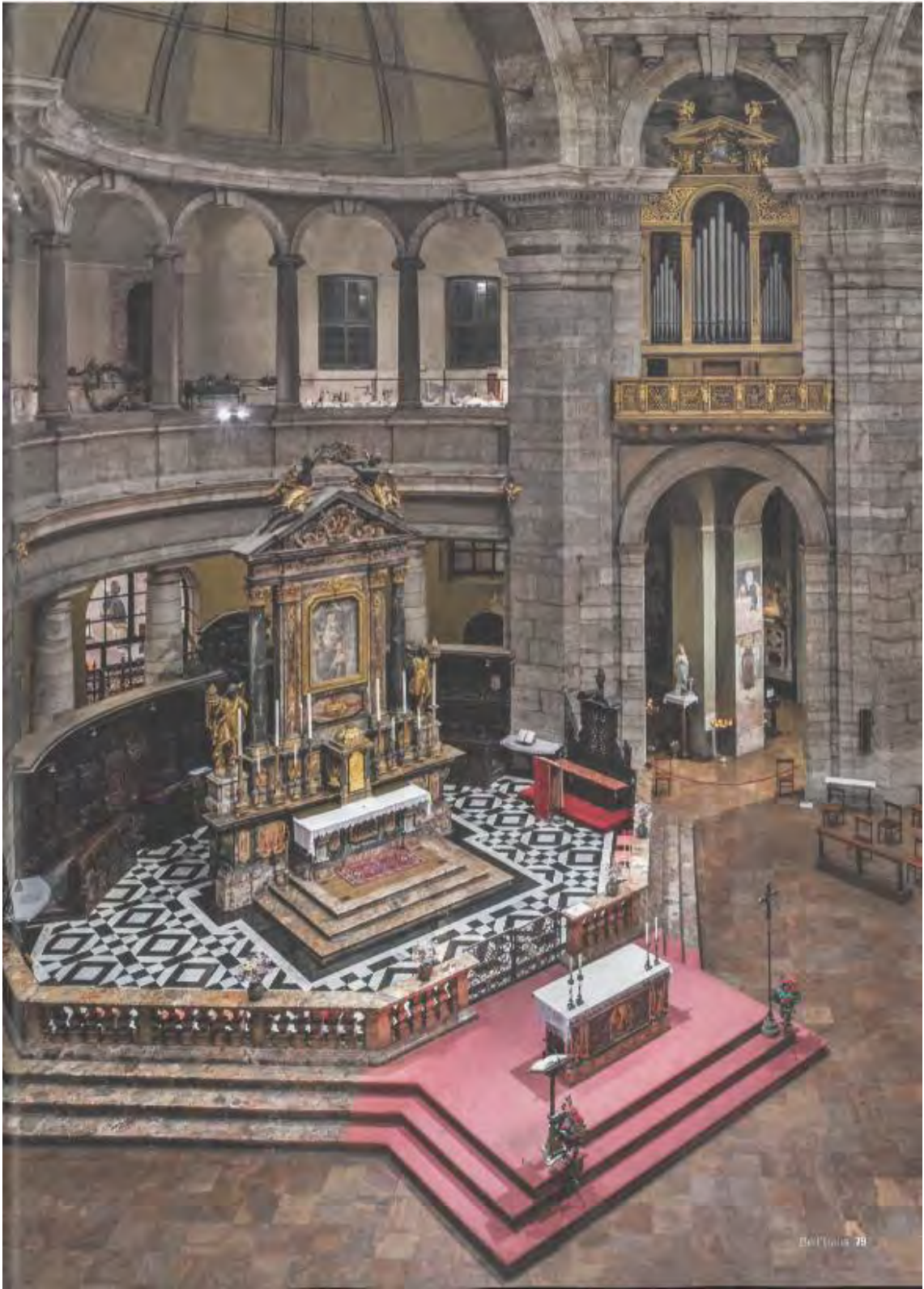




in parte lacunosa, con *Cristo-Elios* che attraversa il cielo su un carro trainato da cavalli bianchi al di sopra di un paesaggio con pastori, e un'altra, perfettamente conservata, che rappresenta *Cristo magister tra gli apostoli*; Gesù è un giovane senza barba e tutti indossano la toga, come in una corte o un tribunale. **Nel vestibolo invece si conservano lacerti di mosaici di ottima fattura con figure di patriarchi delle tribù di Israele, apostoli e santi su registri sovrapposti.** Sono stati riportati alla luce anche gli affreschi cinquecenteschi, prima resi illeggibili da depositi di sporco ed efflorescenze: notevoli una *Passione* e un *San Girolamo* e, nel sacello con l'urna di Sant'Aquilino, *Il ritrovamento delle spoglie del santo*, dietro l'altare, e la cupola con decorazioni a stucco e raffigurazioni di *Evangelisti e Padri della Chiesa*. Ed è tornato letteralmente a splendere anche il portale in marmo bianco di età flavia istoriato con corse di bighe che incornicia l'ingresso dell'aula ottagonata, proveniente da un edificio circense romano. Nel rinnovato assetto la luce gioca un ruolo essenziale: il nuovo impianto di illuminazione progettato dall'architetto Ripa esalta le architetture, i mosaici e gli affreschi ritrovati, mentre l'atrio ha ritrovato le sue proporzioni grazie alla riapertura delle finestre tamponate nella parte superiore (in passato l'ambiente era anche stato diviso in due piani da un solaio). →

**Sopra:** l'ingresso alla cappella Cittadini, alla base dell'abside si notano frammenti di affreschi del XIII secolo che rappresentano degli elefanti. **Sotto:** spettacolare veduta dal basso della cupola cinquecentesca, che evidenzia la peculiare struttura della basilica di San Lorenzo, a pianta centrale con quattro esedre. **Pagina seguente:** l'interno della chiesa visto dal matroneo. Sull'altar maggiore barocco spicca l'affresco della *Madonna del Latte*, del XVI secolo.









Ma il restauro di Sant'Aquilino è solo il primo passo di un progetto complessivo di rilancio che interessa l'intera basilica di San Lorenzo: **«Grazie a un finanziamento di un milione di euro del Ministero per i Beni Culturali, l'intervento proseguirà con il restauro della grande aula centrale e della cupola cinquecentesca.** I lavori cominceranno a breve», spiega la soprintendente Ranaldi. Il rilancio di San Lorenzo rientra in un programma di valorizzazione degli itinerari della Milano romana che comprende anche il progetto "Pan-Parco Amphitheatrum Naturae", in corso nell'area archeologica dell'antico anfiteatro in via De Amicis. Gli scavi in corso stanno riportando alla luce fondazioni, gradinate e altre strutture dell'anfiteatro romano, che fu smantellato proprio per costruire le fondazioni della basilica di San Lorenzo; il progetto della soprintendente Ranaldi prevede che le parti mancanti vengano integrate da siepi e piante, in modo da evocare un vero e proprio "Colosseo verde". ©

© RIPRODUZIONE RISERVATA

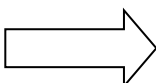
dove  
COME  
quando

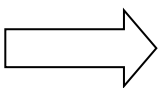
a pagina 83

**Sopra:** lo spettacolare colpo d'occhio sulla "folla" di cappelle, sagrestie e torri dal parco delle Basiliche.

**Sotto:** le fondazioni della basilica, formate da blocchi di serizzo e ceppo smantellati dall'anfiteatro; vi si accede dalla cappella di Sant'Aquilino.

**Pagina seguente:** l'interno della basilica visto dal deambulatorio.







dove  
COME  
quando

MILANO

## Città antica che vive il presente

Itinerario tra basiliche, monumenti e musei che raccontano la città romana e paleocristiana. E poi le mostre dedicate alla creatività femminile e i sapori da scoprire tra i Navigli e il Ticinese di **Sandra Minute**



Chiostro di Sant'Eustorgio



**La basilica di San Lorenzo Maggiore è in corso di Porta Ticinese 35.** Si può raggiungere con l'autobus 94 e il tram 3; le stazioni della metropolitana più vicine sono Sant'Ambrogio (linea 2) e Missori (linea 3). **In camper:** New Park Milano, via Luigi Tukory 6, 02/645.30.53. **Per la visita:** la basilica è aperta da lunedì a venerdì, orario 8,30-18,30, sabato e domenica 9-19; ingresso libero. Per l'accesso alla cappella di Sant'Aquilino si versa un contributo di 2 €. **Info:** 02/89.40.41.29, [www.sanlorenzomaggiore.com](http://www.sanlorenzomaggiore.com)

### Le meraviglie dei chiostri

La visita della basilica di San Lorenzo non è completa senza un'occhiata al complesso absidale dal retrostante **parco delle Basiliche**. Da qui può partire un itinerario alla scoperta della Milano romana e paleocristiana. La prima tappa è la **basilica di Sant'Eustorgio** (piazza Sant'Eustorgio 1, 02/58.10.15.83), una delle più antiche chiese cittadine, fondata forse nel IV secolo e poi rifatta in forme romaniche. Nei suoi monumentali chiostri

hanno sede due musei. Il **Museo della Basilica** (piazza Sant'Eustorgio 3, 02/89.40.26.71) comprende la sala Capitolare, la sacrestia del 1565, con armadi in noce, arredi liturgici e preziosi reliquiari e la **Cappella Portinari**, capolavoro del Rinascimento lombardo, con il ciclo affrescato di Vincenzo Foppa (1468) e l'**Arca di San Pietro Martire**, di Giovanni di Balduccio (1336-39). Orario: 10-18; ingresso 6 €. Nel secondo chiostro ha sede dal 2001 il

**Museo Diocesano Carlo Maria Martini** (02/89.42.00.19), con una collezione di oltre mille tra pitture, sculture e arredi sacri dal II al XXI secolo, frutto di lasciti e donazioni. Orario: 10-18, chiuso lunedì; 8 €. Uno dei simboli della città è la **basilica di Sant'Ambrogio** (piazza Sant'Ambrogio 15), fondata come **basilica martyrum** nel 397 e rifatta in forme romaniche nel XII secolo. Oltre l'atrio porticato e la facciata a capanna, l'interno custodisce tesori come il sacello di San Vittore in Ciel d'Oro, del IV secolo, da poco restaurato. Visite lunedì-sabato 10-12 e 14,30-18, domenica 15-17. Per conoscere **Mediolanum** si può visitare il **Civico Museo Archeologico** (corso Magenta 15, 02/88.44.52.08), allestito nell'ex convento di San Maurizio. La sezione romana racconta la storia di Milano dal V secolo a.C al V dopo Cristo tra sculture, epigrafi, oreficerie, ceramiche, mosaici pavimentali. Orario: 9-17,30, chiuso lunedì; 5 €. A poca distanza, in via Brisa, si possono ammirare i resti del **palazzo imperiale** del III secolo d.C.

### L'EVENTO

#### Libri in festa al castello Sforzesco e in streaming

La pandemia non ferma il tradizionale appuntamento meneghino con i libri e la lettura. Dal 11 al 15 novembre torna **BookCity V Milano**, la manifestazione che coinvolge editori grandi e piccoli, librai, bibliotecari, autori, traduttori, grafici, illustratori, blogger, professori e, naturalmente, lettori di ogni età. Una nona edizione speciale, che al consueto programma di incontri dal vivo unisce un palinsesto in streaming dal titolo **Terra Nostra: conversazioni digitali** con autori internazionali, come gli scrittori Zadie Smith e Jonathan Safran Foer e la virologa Ilana Capua, chiamati a riflettere su temi come ambiente, pandemia, inclusione e cambiamento. Tra gli altri eventi **Uno alla volta**, in cui cinque autori dialogano a tu per tu con cinque lettori, l'omaggio al filosofo Giulio Giorello e al critico d'arte Philippe Daverio e, il 15 novembre, la terza edizione di **Poetry and the City**, dedicata al poeta Andrea Zanzotto. Gli incontri in presenza, oltre che nella sede storica del castello Sforzesco, si svolgono in altri luoghi della cultura milanese, come palazzo Reale, palazzo Mezzanotte, sede della Borsa, i teatri Dal Verme, Franco Parenti, Gerolamo, del Buratto, la Triennale. Per esigenze di cautela l'accesso agli eventi è possibile solo su prenotazione ([www.bookcitymilano.it](http://www.bookcitymilano.it)).



BookCity al castello Sforzesco